

PABLO PRESTIFILIPPO

Manuale dei CALZINI SELVAGGI



TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE PER DIFENDERSI DA QUESTA PIAGA

orecchio acerbo >)



orecchio acerbo > Premio Andersen 2004 Miglior produzione editoriale "fatta ad arte"



PABLO PRESTIFILIPPO

orecchio acerbo >
Manuale dei CALZINI SELVAGGI



© Pablo Prestifilippo 2005

© 2005 orecchio acerbo s.a.s.
viale Aurelio Saffi, 54 - 00152 Roma
www.orecchioacerbo.com

Traduzione Rosa Chefiuta & Co.
Grafica orecchio acerbo

Finito di stampare nel novembre 2005
da A.G.S. Arti Grafiche Service
Città di Castello (PG)

CHE COS'È UN CALZINO SELVAGGIO?

È un calzino tessuto con lana selvaggia.

Gli piace fare a modo suo e ha abitudini poco raffinate.

Di solito vive con un bambino o una bambina, ma si sa che anche qualche papà possiede calzini selvaggio.

Schema evolutivo del "Pedalinus Truculentus"



Lo si riconosce dalla sua tendenza a dirigersi dove vuole.

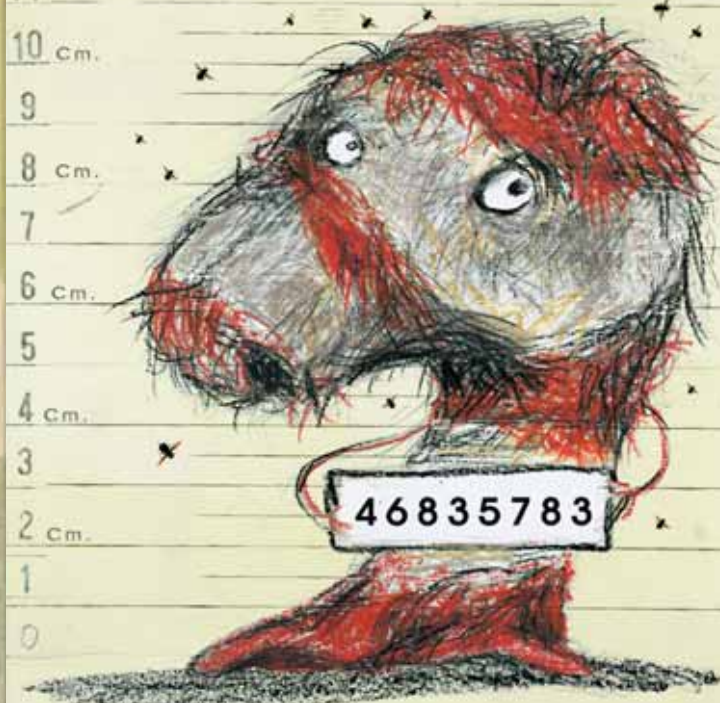
Una prova molto semplice ed efficace

è indossare il calzino sospetto e provare ad andare a scuola.

In caso si vada a finire in un parco giochi, in una gelateria o al cinema, si tratta sicuramente di un calzino selvaggio.

Un altro modo per riconoscerlo è attraverso l'olfatto:

il calzino selvaggio è sporco e maleodorante.



DA DOVE VIENE LA LANA SELVAGGIA?

La lana selvaggia viene dalle pecore selvagge.

Queste pecore sembrano uguali a tutte le altre, ma quando si prova a tosarle diventano delle belve: ruggiscono, insultano e mordono.



PECORA DOMESTICA: DÀ CARNE, LATTE E LANA.



PECORA SELVAGGIA: NON DÀ NULLA DI NULLA.



La pecora selvaggia si riconosce anche dal suo sguardo maligno.



I MONTONI E LE PECORE DOMESTICHE SI ACCOPPIANO E FANNO GLI AGNELLINI.



I MONTONI FUGGONO LE PECORE SELVAGGE COME LA MORTE.



LE PECORE DOMESTICHE DANNO IL LATTE PER FARE IL PECORINO.



LE PECORE SELVAGGE NON DANNO LATTE PER NESSUNA RAGIONE.

COME SI TOSA UNA PECORA SELVAGGIA?

A Dal parrucchiere.

Si apre un salone di bellezza e s'invita la pecora selvaggia a un taglio di pelo gratis per l'inaugurazione.

Il grosso rischio di questo metodo è che il taglio non sia di suo gradimento e che la pecora selvaggia vada su tutte le furie.

B A tradimento.

Si aspetta che la pecora si addormenti, la si tosa con estrema cautela, e poi la si copre con una copertina a pois per essere certi che non si svegli per il freddo.



COME SI TESSE LA LANA SELVAGGIA?

La lana selvaggia è molto ribelle
e si ingarbuglia continuamente.

Inoltre, se non è tessuta
bene, può andare su tutte le
furie e mangiarsi qualcuno
(vedi pagina a fianco).

L'unico metodo
sicuro per tessere
questa lana è quello
scoperto in India e
consiste nell'ipnotizzarla
suonando una
melodia col flauto.

Con una canzone semplice
si può tessere una sciarpa,
ma per farsi un maglione bisogna
saper suonare almeno un'opera lirica.

IMPRESSONANTE TESTIMONIANZA: "VOLEVO SOLO CHE STESSE AL CALDUCCIO".

Tre anni orsono la signora Elvira F.
fece un maglione per il suo nipotino
senza sapere che stava usando
lana selvaggia.

Alla prima prova, il maglione divorò
il bambino. I genitori, addolorati,
si rifugiarono in un'isola dei Caraibi.
Oggi la signora Elvira chiede
soltanto che la perdonino
e che tornino per tirar fuori il bimbo
che da dentro il maglione
continua a insultarla
e a chiedere da mangiare.



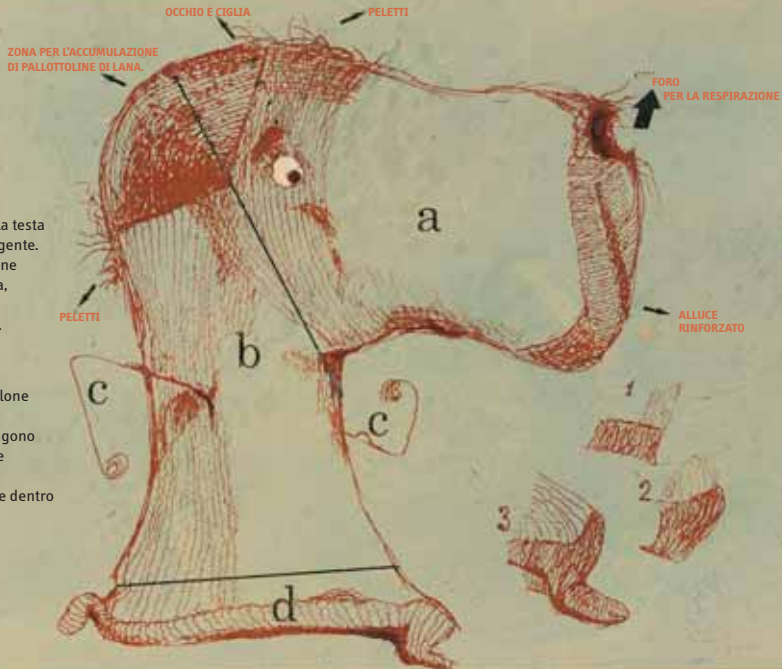
IL CORPO

A La testa

I calzini selvaggi hanno la testa dove vanno i piedi della gente. Pare che per molte persone la situazione sia la stessa, ma questo non è scientificamente provato.

B Il dorso

Il dorso è formato dal tallone e dal gambaleto e alcuni scienziati sostengono che serva esclusivamente a sostenere le braccia, tuttavia c'è chi ritiene che dentro ci sia un piccolo cuore.



C Le braccia e le mani

Sono formate da due laccetti (uno per ciascun braccio e mano). Si è sperimentato che se per qualche incidente (*) perdono un laccetto, istantaneamente ne spunta uno nuovo per rimpiazzarlo.

D Le gambe

I calzini selvaggi allentano l'elastico per formare le proprie gambe e i piedi. Si ha notizia di calzini selvaggi che si tesero da soli una decina di piedi, ma furono incapaci di coordinarli e alla fine erano così ingarbugliati che non riuscirono più a muoversi.

(*) Se di notte, mentre fanno razzia di cibo, i calzini vengono scoperti da un cane o da un gatto, usano appendersi con le braccia ai frigoriferi.

I SENSI



Il tatto Di solito sono molto soffici e morbidi al tatto e così invogliano la gente ad accarezzarli, ma lo fanno solo per poter impuzzolare meglio le mani delle persone.



L'udito Col passare degli anni hanno perduto le orecchie, perché nessuno li chiamava e così non capivano a cosa servissero. Oggi non sappiamo se sono sordi o se fanno finta di esserlo.

L'olfatto Si crede che questo senso nei calzini selvaggi sia atrofizzato, o almeno abbastanza confuso dal loro stesso odore.



Il gusto Hanno un cattivo gusto incredibile: sono ghiotti di gelati agli spinaci e cavolfiore.

La vista Sordi e privi di olfatto, l'unica cosa che gli resta è la vista. È così acuta da consentirgli di vedere nell'oscurità. Questo gli permette di assaltare i frigoriferi di notte, in cerca di cibo.



LE RAZZE

Calzino a pelo corto



È la razza più comune; di solito sono a strisce o a pallini e cercano di apparire innocenti con disegni di cagnolini, topolini e simpatici pesciolini.

Calzino peloso



I calzini che appartengono a questa razza sembrano sempre sporchi.

È per questo che la specie è molto perseguitata dalle mamme e dai papà. Per difendersi lasciano cadere i propri peli a forma di pallottoline dentro la lavatrice, intasano il filtro e rompono il motore.

Calzino etnoelamac
(CAMALEONTE AL ROVESCIO)



Ha la proprietà di cambiare colore ai vestiti che condividono con lui la lavatrice.

Calzino groviera



S riconosce per i molteplici fori, oltre quello dell'entrata. Il passaggio dell'aria dai buchi lo aiuta a diffondere il proprio odore, rendendolo terribilmente mortifero.

LA VITA DEL CALZINO SELVAGGIO

L'habitat

I calzini selvaggi, al contrario di quanto si potrebbe supporre, sono molto casalinghi. Gli piace rifugiarsi sotto il letto nella zona dove si raccoglie tutta la polvere o dentro qualche scarpa vecchia.

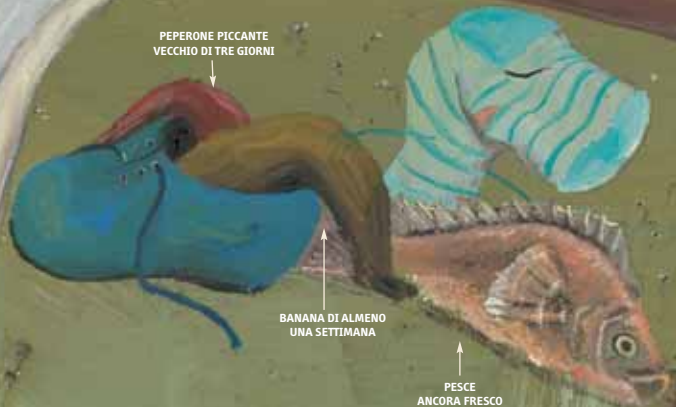
Quando hanno bisogno di calore si infilano sotto le coperte per fermarsi nella zona dei piedi.

Un altro dei loro nascondigli preferiti è sotto il cuscino.

L'alimentazione

Sono molto selettivi e mangiano esclusivamente cibi che contengono bestie: patate marce, formaggi rancidi, latte fermentato, carne putrida e piena di mosche...

Poiché non riescono a trovare facilmente questi alimenti decomposti, di notte li rubano freschi dal frigorifero e poi li nascondono per alcuni mesi finché non sono marciti "a puntino".



L'igiene

I calzini selvaggi non si lavano mai. Si ha notizia di un calzino che divorò un'intera famiglia, cagnolina compresa, che aveva tentato di buttarlo in una bacinella.

Se per caso una mamma o un papà particolarmente forte riesce a mettere un calzino selvaggio in lavatrice, questo si trasforma immediatamente in un "etnoelamac" o in un "peloso" come forma di vendetta (vedi anche "LE RAZZE").

Alcuni calzini si lavano con la lingua, come i gatti; ma siccome si nutrono solo di schifezze, invece di pulirsi si sporcano di più.



FORMAGGI
AVARIATI

La Nonna
Merina



Delizie per il tuo calzino

I RAPPORTI SOCIALI

I calzini selvaggi non amano dividere il territorio con nessun'altra specie, eccezion fatta per i propri amici -un bambino o una bambina- qualche mosca e alcuni vermi.

Marcano il territorio spargendo il proprio odore.



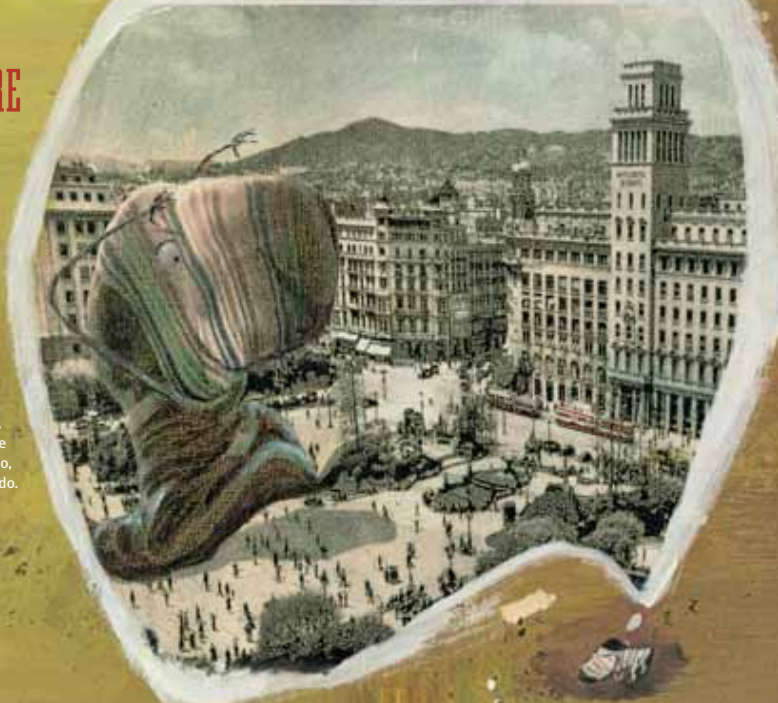
LA VITA SESSUALE



DORMIRE . . . E SOGNARE

Dormono a qualunque ora del giorno,
si appallottolano per conservare il calore
e concentrare al massimo il proprio odorino.
È per questo motivo che quando vengono svegliati
appetano più che mai.

Se si osserva un calzino profondamente addormentato,
dai movimenti delle zampe, dall'espressione
dei suoi occhi chiusi e da ciò che farfuglia nel sonno,
si può dedurre che sogna di conquistare il mondo.



LA NARICE

ORGANO INDIPENDENTE DELLA FACCIA

Calzino selvaggio travestito da decoro natalizio,

si mangia Babbo Natale

I venditori di giocattoli chiedono maggiore sicurezza: "Sono già tre Babbi Natale in meno" dicono.

Erano le tre del mattino quando, in un quartiere popolare di Buenos Aires, Gualtiero S. - Babbo Natale per una sola notte - si è calato dal camino della casa della signora Sosnoples J.S.

Tinto di rosso e ricoperto di cotone, si era travestito così da innocente decorazone, in tutto e per tutto simile a quelle tanto utilizzate in questo periodo dell'anno. Quando Gualtiero S. ha infilato la mano nel calzino per depositare il regalo per la signora Sosnoples J.S. (una bella statuetta di cristallo che rappresentava un pescatore che pescava un simpatico pesce spada) il calzino selvaggio, senza profumore e mancanza alcuna, se lo è divorato. Alle successive indagini, le renne sue compagne sono venute a sapere che il calzino era stato mangiato. Alle stesse divorate dall'insaziabile bestia. Il padrone di casa e la sua famiglia, nel momento di massima preoccupazione, hanno chiesto della propria vita, sono riusciti a scappare in un attimo di crisi e si sono rifugiati in una casa di cristallo che la signora Sosnoples J.S. tanto ansiosamente desiderava. Al loro arrivo, i poliziotti si sono trovati di fronte il tipico calzino beatamente addormentato, nel tipico situazione che si verifica dopo un abbuffata. Valotola la ore dopo l'animale ha deciso che la scelta migliore fosse attendere la fine della digestione. Otto ricoperto di succhi gastrici, il quale ha rifiutato di essere assistito dalla Netezza Urbana fin tanto di il calzino non avesse espulso anche le sue naturali esperienze, hanno naturalmente rivisto la luce. Un po' di tempo, naturalmente, insieme con la famiglia.



IL PERICOLO DI QUESTA PIAGA

Sono numerosi gli aneddoti sulla malvagità di questi animali puzzolenti.

Ricordiamo le ultime festività natalizie (vedi pagina a fianco),

o le Olimpiadi di tre anni fa durante le quali il corridore

Ottuso Gambalunga utilizzò un calzino selvaggio per correre

più velocemente durante la maratona,

e nessuno riuscì più a fermarlo, o quando...

MA IN REALTÀ

NON È PER TUTTO QUESTO:

LA VERITÀ

È CHE IO HO POTUTO

SCRIVERE QUESTO LIBRO PERCHÉ...

ANCH'IO HO AVUTO UN CALZINO SELVAGGIO!



È VERO, LO AMMETTO,
ANCH'IO HO AVUTO
UN CALZINO SELVAGGIO!



ME LO REGALÒ
LA MIA MAESTRA,
CHE ERA MOLTO
CORAGGIOSA
E CHE UN'ESTATE SE NE ANDÒ A FOTOGRAFARE
GLI ANIMALI FEROCI IN AFRICA.



UNA NOTTE, MENTRE
CONTAVA LE PECORE,
LE APPARVE LA TEMIBILE
PECORA SELVAGGIA
CHE LA INSULTÒ.
LA MIA MAESTRA,
CON TRE OCCHIATACCE
E DUE URLI LA DOMÒ
E LA OBBLIGÒ
A FARE I COMPITI
PER TUTTA LA NOTTE.



CON LA SUA LANA FECE
CALZINI SELVAGGI PER TUTTI NOI.
GRAZIE A LORO QUELL'ANNO VINCEMMO
IL TORNEO DI CALCIO.



IO CI TENEVO MOLTO A QUEL FURFANTE.
QUANDO LA MIA MAMMA LAVAVA
LA ROBA, IO LO NASCONDEVO
NEL FRIGORIFERO PERCHÉ L'ACQUA
GLI FACEVA MOLTA PAURA.



UN ANNO
ME LO PORTAI
AL MARE.



PRENDEVAMO IL SOLE,
MA MENTRE FACEVO IL BAGNO...



...APPARVE UNO SQUALO.



IL MIO CALZINO
LO VIDE...



E CORSE
VERSO IL MARE.



DIMENTICANDOSI
DEL SUO TERRORE
PER L'ACQUA,
SI TUFFÒ.



NUOTÒ
A PIÙ
NON POSSO...

E SALÌ SUL MUSO
DELLO SQUALO.



QUANDO MI RESI CONTO DI COSA STAVA
SUCCEDENDO, NUOTAI VERSO RIVA.
LA LOTTA FU TERRIBILE.
QUANDO VIDI CHE LA PINNA DELLO SQUALO
SI ALLONTANAVA E CHE IL MIO CALZINO
NON RIAPPARIVA, SCOPPIAI A PIANGERE.



IN QUELLA SPIAGGIA, ATTESI
PER TUTTA L'ESTATE
CHE IL MARE MI RESTITUISSE
QUALCHE LACCETTO
DEL MIO PICCOLO... **MA NIENTE.**



QUANDO TORNAI A CASA,
TRASCORSI UN MESE INTERO
MOLTO TRISTE.



NON POTEVO SENTIRE
L'ODORE DI UN PEZZO
DI FORMAGGIO SENZA
METTHERMI A PIANGERE.
FINCHÉ UN GIORNO...



...VIDI UNA PINNA DI SQUALO
CHE CORREVA VERSO DI ME:
ERA IL MIO PICCOLO
CHE AVEVA IN TESTA
LA PINNA COME TROFEO.



ERA TUTTO
BAGNATO...
AVEVA FATTO
IL GIRO
DEL MONDO
PER TORNARE
DA ME!



QUESTO ACCADDE
MOLTI ANNI FA.
OGGI VIVE
NEI CASSONETTI
DELLA SPAZZATURA.
È IL CAPO DI UNA BANDA
DI GATTI RANDAGI
PERSEGUITA I CANI,
SI NUTRE DI RIFIUTI
ED È MOLTO
PIÙ SELVAGGIO DI PRIMA.

**INSOMMA: È UN CALZINO
VERAMENTE FELICE.**



TUTTAVIA, ANCORA OGGI, ALCUNE NOTTI
SI CALA NELLA MIA STANZA DALLA FINESTRA,
SI CORICA SUL MIO CUSCINO
*e io dormo con il suo tenero aroma
di pesce al gorgonzola.*

1 INTRODUZIONE Che cos'è un calzino selvaggio?

2 LE SUE ORIGINI

Da dove viene la lana selvaggia?

Come si tosa una pecora selvaggia?

Come si tesse la lana selvaggia?

3 ANATOMIA

Il corpo, i sensi, le razze

4 LE ABITUDINI

La vita del calzino selvaggio

habitat, alimentazione, igiene
e rapporti sociali

5 LA RIPRODUZIONE La vita sessuale

6 LA PSICOLOGIA Dormire e sognare

7 ECOLOGIA

Il pericolo di questa piaga

Manuale dei CALZINI SELVAGGI



DAI SEI ANNI IN SU

ISBN 88-89025-26-3



9 788889 025260

€ euro 12,00